Scoperti nella zona montuosa siciliana i resti fossili di due grandi rettili preistorici

Data: 4 gennaio 2014 | Autore: Michela Franzone



COMISO (RG), 1 APRILE 2014- I fossili di due grandi rettili marini preistorici sono stati scoperti in Sicilia. Si tratta di due ittiosauri. Sono i primi ritrovati finora nell'Italia meridionale. Questi antichi animali, dotati di pinne al posto delle zampe, nuotavano in un caldo mare tropicale del Triassico, 230 milioni di anni fa, in quello che oggi è il territorio montuoso della Sicilia centro-orientale.

Due vertebre fossili, ben conservate, sono state trovate sul monte Scalpello, in provincia di Catania, dal naturalista Agatino Reitano e dal biologo Davide Di Franco che, insieme ai paleontologi Cristiano Dal Sasso (Museo di Storia Naturale di Milano), Gianni Insacco (Museo Civico di Storia Naturale di Comiso) e Alfio Alessandro Chiarenza (Università di Bologna) hanno pubblicato la grandiosa scoperta sulla 'Rivista Italiana di Paleontologia e Stratigrafia'.

Lo studio anatomico delle vertebre, ora conservate al Museo Civico di Storia Naturale di Comiso (Ragusa), ha permesso di identificare due esemplari di ittiosauro, di cui il più grande era lungo 4-5 metri. Il fossile di maggiori dimensioni è rappresentato da una vertebra dorsale. L'osso più piccolo è una vertebra cervicale e proviene da un individuo non ancora adulto.[MORE]

Gli ittiosauri siciliani appartenevano al gruppo degli shastasauri: simili ai nostri contemporanei, i cetacei, avevano una lunga coda, che terminava in una pinna a forma di falce asimmetrica, e zampe trasformate in pinne, che impedivano loro di uscire dall'acqua. Questi rettili erano infatti vivipari, non deponevano uova e partorivano in mare aperto. Sino ad oggi gli shastasauri erano noti solo in Nord

America, nel Sud-Est asiatico, nell’Europa centrale e, per quanto concerne il nostro Paese, sull’arco alpino (in primis Besano, in provincia di Varese).

Michela Franzone

Articolo scaricato da www.infooggi.it
https://www.infooggi.it/articolo/scoperti-nella-zona-montuosa-siciliana-i-resti-fossili-di-due-grandi-rettili-preistorici/63375